Anno XXXVI. Sabato 7 Aprile 1883 N. 82

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 er inea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RIFORMA

alla legge comunale e provinciale

Riassumiamo il disegno di riforma alla legge 20 marzo 1865 comunale e provinciale avantieri distribuito:

La relazione Ministeriale è suddivisa in XVI paragrafi.

I criterii direttivi della riforma di questa legge sono i seguenti:

Semplificazione degli ordinamenti comunali e provinciali;

Un prudente e saldo sviluppo dell'autonomia dei comuni e delle provincie;

Un sistema di guarentigie legali per gli amministrati circa i provvedimenti e le deliberazioni delle Amministrazioni locali;

Una migliore determinazione dell'ingerenza del Governo del Re su queste Amministrazioni;

L'attribuzione alle Autorità governative e amministrative locali di parecchi uffici che ora spettano al Governo centrale senza che ciò sia richiesto da alcuna necessità e con grandi inconvenienti.

Il § I tratta delle circoscrizioni amministrative. Nulla è innovato all'attuale divisione Amministrativa

Il § II della divisione Amministrativa del regno e delle Autorità governative. Del Prefetto. Del Consiglio di Prefettura. Del Sotto-Prefetto.

Il § III Commissione provinciale Amministrativa.

Questa Commissione, da comporsi nel modo indicato dall'art. 6 del progetto, sarebbe presieduta dal Prefetto o da chi ne fa le veci, e ne farebbero parte due consiglieri di prefettura e quattro membri eletti dal Consiglio provinciale nella sua Sessione ordinaria.

L'art. 6. Stabilisce la incompatibilità fra le funzioni di Membro elettivo della Commissione provinciale Amministrativa e quelle di Sindaco, Assessore comunale, Presidente del Consiglio e della Deputazione provinciale di deputato provinciale e di deputato al Parlamento.

Il § IV tratta del Comune.

Non è mutato l'attuale ordinamento dei Comuni, nè si conferma la proposta già fatta della divisione dei Comuni in due classi.

Sono proposte norme speciali per le nomine, le conferme, il minimo degli stipendi e per la posizione dei Segretari Comunali.

Il § V concerne le Elezioni.

Si stabilisce che siano elettori amministrativi tutti coloro che possiedono i requisiti di cui all'art. 2 della legge elettorale politica 24 settembre 1882. A cui è aggiunta la proposta di estendere il suffragio amministrativo alle donne. (Poveretti noi!!)

Quanto al censo, si propone di diminuire considerevolmente l'ammontare del tributo, in base al quale si acquista la qualità di elettore.

È importante l'innovazione che si introdurrebbe per la votazione a scheda involta in piego sigillato e accompagnata da cautele sufficienti ad impedire gli abusi e le frodi. Ciò eviterà l'inconveniente che vi sarebbe se si obbligassero le donne a recarsi personalmente alle urne, rimanendo in piena loro facoltà il preferire l'un modo o l'altro per l'esercizio del loro diritto.

Le disposizioni concernenti le sezioni e le operazioni elettorali sono simili a quelle della legge elettorale politica, e quelle generali e penali sono identiche alla legge stessa. All'Art. 97 però si stabilisce la incapacità degli ammoniti a norma della legge di pubblica Sicurezza.

Il § VI si riferisce al Consiglio Comunale ed il § VII alla Giunta Municipale. Le attribuzioni della Giunta rimangangono sostanzialmente quali le dà loro la legge in vigore, con qualche lieve modificazione.

Il § VIII concerne i *Sindaco*.

Come nei precedenti progetti dal 1870 in poi, si rende elettivo il Sindaco. Prima di entrare in funzioni dovrà prestare al Prefetto o sotto Prefetto il giuramento di essere fedele al Re, di osservare lealmente lo Statuto e tutte le leggi dello Stato. A dare efficacia a quest'atto sono aggiunte le disposizioni della legge 30 Dicembre 1882 (Serie 3) sul rifiuto espresso o implicito del giuramento.

Il Sindaco è capo dell'Amministrazione comunale ed Ufficiale del Governo.

È mantenuta al Governo la facoltà di decretare in certi casi la rimozione dei Sindaci. Un elenco dei decreti di rimozione sarà comunicato ai due rami del Parlamento insieme all'elenco dei Consigli Comunali e Provinciali che vengano sciolti.

Il § X dell'Amministrazione e della Contabilità Comunale tratta le quattro questioni seguenti:

Le spese obbligatorie; le spese facoltative; le imposte e tasse; ed i Mutui.

L'articolo 142 del progetto di legge classifica le spese obbligatorie.

Le spese facoltative debbono avere per oggetto servizi ed uffici di utilità pubblica entro i limiti della rispettiva circoscrizione amministrativa (art. 143), e con gli articoli 144 e 145 si organizzano cautele per impedire ogni esorbitanza a carico dei contribuenti.

Poco è innovato circa l'ordinamento delle imposte e tasse comunali.

Il § XI tratta della Vigilanza Governativa sull'amministrazione delle provincie e dei comuni. Le disposizioni sono brevi.

Il § XII concerne le disposizioni per le contravvenzioni ai regolamenti comunali, ai decreti, ordini e provvedimenti dei prefetti e dei sindaci.

Il § XIII Delle Provincie — Del Consiglio e della Deputazione provinciale — All'art. 173, nello stabilire che il Prefetto esercita nella provincia le attribuzioni che gli sono affidate dalla legge, è stata aggiunta una disposizione ed è la facoltà pel Governo del Re, quando le circostanze lo richiedano, di collocare due o più provincie contingue sotto l'autorità politica di un sol prefetto. Tale provvedimento sarebbe temporaneo, cessando appena vengano meno le circostanze straordinarie che lo abbiano determinato.

L'art. 175 dispone che più provincie possono costituirsi in consorzio per opere e servizii di utilità comune. Il prefetto presiederà alla procedura della costituzione dei consorzii provinciali e alla formazione della rappresentanza delle provincie consorziate.

Quanto all'elettorato sono estese alla provincia le condizioni che l'art. 94 stabilise pei Comuni.

L'età è fissata a 21 anni così per l'elettorato come per l'eleggibilità.

La Deputazione provinciale diviene l'esecutrice delle deliberazioni consigliari e la rappresentanza del Consiglio non è presieduta dal Prefetto, ma elegge nel proprio seno il presidente (art. 188). Come del pari elegge un vice Presidente, un Segretario ed un vice Segretario, i quali durano in carica tutto l'anno. Elegge pure nel suo seno i Revisori del conto della Deputazione provinciale di cui al numero 11 dell'art. 190.

Il § XIV concerne la ingerenza governativa nell'Amministrazione provinciale, e cioè le disposizioni degli articoli 207 e seguenti.

Il § XV — Disposizioni comuni alle Amministrazioni comunali e provinciali — parla delle due innovazioni introdotte nella legge cogli articoli 216 e 217. Col 1° — è dichiarata la decadenza dalla carica dei consiglieri, deputati proviniali e assessori, che senza motivo giustificato, abbiano mancato pel corso di un anno, ad un quarto delle sedute. Coll'art. 217 si dispone che quando un Consiglio non possa deliberare intorno ad uno degli oggetti di cui all'art. 45, o nei casi contemplati dagli art. 125 e 165 e il Consiglio non possa deliberare per non essere i consiglieri intervenuti nel prescritto numero di 2 terzi, a due di queste adunanze, i consiglieri non intervenuti si avranno per dimissionari e si farà luogo immediatamente alla loro surrogazione con elezioni suppletorie. Essi non potranno più essere rieletti che nel rinnovamento parziale del Consiglio dell'anno successivo.

Gli art. 226 e seguenti stabiliscono le regole per la legalità delle adunanze e delle deliberazioni e il modo di votazione.

Il § XVI tratta delle discussioni generali e transitorie.

PROCESSO « VILLA FILETTO »

Perugia 6.

Nell'udienza d'oggi, incominciò l'esame dei testimoni.

Furono uditi:

L'ing. Jaroli che come perito ha fatto la topografia dei luoghi.

Montecchi brigadiere della sezione dei Carabinieri a Russi che ispezionava i dintorni della Villa dall'alto dell'argine del Montone. Giunto a S. Pancrazio ebbe notizie dell'assassinio dalla gente che ritornava. Allora tornò indietro e rinvenne il carabiniere Ricci morente dal quale non potè raccogliere deposizioni. Afferma che Casadio Alceste dopo il 19 Marzo si rese latitante.

I carabinieri Castaldini e Corsi dichiarano di essere stati minacciati se entravano in luogo privato; essi si ritirarono sull'argine.

Il Brigadiere Brugni trovò il cadavere dello Zanotti nel fosso già freddo. Osservò che la fettuccia alla quale il carabiniere fermava l'orologio era tagliata. Dichiara che la voce pubblica accusò subito Morigi, Padovani, Strocchi e Chiapponi.

Il Delegato di Russi, avv. Bagno, entrato nella Villa dopo accaduto il fatto trovò il Ricci in istato di poter parlare e gli confidò che gli assassini gli erano andati incontro amichevolmente e lo avevano a tradimento ferito.

Dogini delegato a Ravenna fa all'incirca uguale esposizione aggiungendo che il Ricci gli assicurò essersi i feritori dati tosto alla fuga.

I brigadieri Ceratti e Giordani depongono sull'indole buona e cortese dei due poveri carabinieri assassinati.

L'udienza è levata alle 4 pom.

Processo Tognetti-Coccapieller

Nel processo Tognetti l'onor. Coccapieller narrò i fatti secondo la versione da lui data nell'*Ezio*; disse che Tognetti aveva sparato per primo, ed aggiunse di essere indignato coi capi e di avere incaricato i suoi avvocati di fare il processo ai mandanti.

Gli avvocati Tivaroni e Boneschi avendo invitato Coccapieller a nominare questi mandanti, egli rispose di considerare come capo principale Lemmi e subito dopo Petroni, Dobelli e Parboni.

È diminuito di molto l'interesse della causa. Il pubblico è scemato e annoiato. I resoconti dei dibattimenti si leggono con mediocrissimo interesse.

L'EMIGRAZIONE NEL 1882

Dalla relazione sulle condizioni della marina mercantile italiana al 31 dicembre 1882, fatta dall'on. Carlo Randaccio al ministro della marina, riassumiamo i seguenti interessantissimi dati sull'emigrazione.

Nel 1882 partirono dai porti di Genova, Livorno, Napoli e Palermo con bastimenti italiani e stranieri 58,280 emigranti.

Nell'anno precedente ne erano partiti 37217.

Nel 1882 si ebbe quindi un aumento di 21033 emigranti.

Dei 58280 emigranti dell'anno 1880:

N. 23851 furono trasportati al Rio della Plata ed a Rio de Janeiro con bastimenti italiani.
» 9022 con bastimenti francesi.
» 2578 con bastimenti germanici.
» 2407 a Vera Cruz e a Maracaibo con bastimenti italiani.
» 2616 a New York con bastimenti italiani.
» 5002 con bastimenti francesi, e
» 11813 con bastimenti inglesi.

Dimodochè di essi emigranti

N. 36451 andarono nell'America meridionale.
» 2407 nel Messico e nel Venezuela, e
» 18433 negli Stati Uniti.

LAVORI PUBBLICI

Dovendo scemare, se non la misura, almeno la celerità dei lavori attinenti alla viabilità obbligatoria, il Ministro dei lavori pubblici ha indirizzata circolare ai capi ufficio del Genio Civile nelle Provincie ove sono istituite delegazioni o sezioni per strade obbligatorie, invitandoli a proporre i migliori impiegati per intelligenza e condotta la cui attitudine fosse nota e consentissero di far passaggio sotto la dipendenza del Ministero nei servizi di bonifiche, porti, fari, ecc.

Il disastro di Passo Corese

Era un deposito di polvere, che avrebbe servito per i lavori di condottura delle acque al Comune di Moricone. Poco dopo il mezzogiorno di ieri l'altro quel deposito saltò in aria con uno spaventevolissimo fracasso,

seppellendo molti infelici sotto le proprie rovine.

Sparsasi la notizia dolorosa fu un accorrere di autorità e di gente sul luogo, un por mano ai lavori per estrarre cadaveri e salvare feriti, cercandoli per entro quell' ammasso informe e gigantesco di rottami.

Dalle ultime notizie risulta che la causa di tanto infortunio fu la negligenza e la sbadataggine d' un operaio nel gettar via un po' di fuoco.

I morti sono 18, i feriti in buon numero e alcuni gravemente.

E per maggiori ragguagli rimandiamo i lettori ai telegrammi.

L' assassinio del conte Majlath

Appena scoperto il delitto onde fu vittima il conte Giorgio Majlath, la voce pubblica sospettò che non la sola rapina fosse stata causa del misfatto. Pare che un sospetto di complicità cadesse precipuamente sul conte Koloman Majlath, che vive diseredato e povero a Pressburgo. Questi perciò si trovò indotto a pubblicare nelle *Pressburger Zeitung* un' energica protesta, con la quale respinge col sentimento della più profonda indignazione le allusioni fatte nei giornali d' Ungheria alla sua persona siccome autore morale o complice dell' orrendo misfatto, a scopo di vendetta. Dichiara che se avesse voluto vendicarsi dell' ucciso, non gli sarebbe stato difficile di costringere il conte Giorgio od uno dei suoi figli ad un duello; che la sua povertà non dà a nessuno il diritto d' accusarlo d' una infame codardia; smentisce di aver intentato un processo per eredità contro l' assassinato; e protesta di aver anzi avuto con lui, negli ultimi tempi, delle amichevoli relazioni.

Però, sebbene dichiari assieme che nella sua famiglia non vi sono misteri, sembra che qualche cosa di dolorosamente misterioso sia occorso. Infatti, il conte Koloman Majlath dice che, se l' assassinato abbia o no ingiustamente operato contro di lui, ciò non è cosa che appartenga al foro della pubblicità. Accenna poi alla tragica fine di suo padre e di sua sorella, aggiungendo che la causa di questo luttuoso fatto sta nel non aver egli potuto ottenere 5000 fiorini da una famiglia, le cui sostanze ammontavano a milioni. Promette infine di portare a conoscenza del pubblico, mediante un breve opuscolo, la storia di questo triste avvenimento.

Ora, ammettendo pure ingiusto ed odioso il sospetto sollevato contro il conte Koloman, sussiste tuttavia che nella famiglia Majlath è succeduto qualche brutto caso. Chi è la famiglia milionaria, che rifiutò 5000 f. per salvare il padre e la sorella del conte Koloman, se non quella del *Judex Curiae?* E per quali ragioni il conte Koloman è povero? A ciò risponderà la promessa pubblicazione.

Rispetto agli assassini del *Judex Curiae*, aumentano gli indizi a carico di Berecz. Venne arrestato anche il portiere, il quale sosteneva di aver chiuso il portone, nella notte del misfatto, prima delle ore 11, mentre il conte Pallavicini afferma positivamente che il portone era ancora aperto dopo le 11.

Un altro servo, il quale era di servizio la sera del 28 marzo, afferma che verso le 11 si ritirarono gli ospiti, e Majlath rimase solo. Verso le 11 1\2 l' indicato servo si recò alla ritirata, e vide dal finestrino che eravi ancora lume nella stanza di Berecz.

Questi sostiene invece di aver dormito subito dopo le 11.

Un secondo servo assicurò di avere veduto Berecz e Sponga a passeggio assieme il lunedì di Pasqua.

Berecz confessò di non aver avuta alcuna simpatia per il suo signore, perchè lo minacciò più volte di schiaffi.

In un baule di Sponga fu fatta una importante scoperta, cioè un biglietto di Berecz diretto a Sponga, con la data del 26 marzo, il quale prova, contrariamente alla deposizione di Berecz, che il convegno di costui con Sponga ebbe luogo il 27, giorno del delitto, e non il 26 marzo.

IN CERCA DI SPONGA

Sponga, come tutti ora sanno, è adunque l' assassino del presidente Majlath. La polizia ungherese naturalmente ha sguinzagliato due terzi delle sue forze dietro costui. E gli agenti corrono, s'incrociano, ritornano ansanti trafelati senza alcun risultato. Sponga non si trova.

Intanto, dopo il cameriere Berecz, si arrestò il cameriere Nagy. In casa di Berecz fu trovata, come dicemmo dianzi, una lettera di Sponga.

I sospetti che Berecz abbia partecipato al complotto si fanno sempre più gravi.

Ma tuttavia, finchè non si ha nelle mani il principale sospetto, su questa tragedia pesa sempre il più profondo mistero. E' un delitto commesso da volgari malfattori, o è una feroce vendetta personale?

La popolazione di Pest è irritatissima contro l'autorità di polizia, che mostrerebbe una inettitudine fenomenale.

IN ITALIA

ROMA 5. — Il ministro guardasigilli, on. Zanardelli, presenterà entro il corr. mese, il progetto di legge sul divorzio.

— Il nuovo codice penale è già pronto. Ieri il ministro Zanardelli ha licenziato le ultime prove di stampa.

— L'on. Zanardelli ha in pronto anche una legge per migliorare le condizioni degli uscieri dei tribunali.

— Nel progetto di nuovo codice penale la pena di morte è abolita.

— Fra poco il ministro Baccelli presenterà un progetto di legge per la tutela e conservazione delle opere di arte.

— La Giunta delle elezioni non si è trovata in numero nemmeno ieri.

TORINO 5. — Molti operai si riuniranno domani al teatro d' Angenes per propugnare la candidatura operaia di Valentino Armirotti per l' elezione di domenica prossima.

PALERMO 5. — L'inaugurazione del monumento consacrato alla memoria dei tredici patriotti uccisi dal governo borbonico riuscì splendidissima e solenne malgrado il tempo cattivo.

Vi intervennero tutte le società politiche e le operaie con stendardi, bandiere e musiche.

Il discorso inaugurale fu letto dal deputato Paladini.

La città è imbandierata.

MILANO. — Il vaiuolo si diffonde rapidamente. Altre cinque filatrici di Magenta furono ieri condotte a Milano e messe nell' inadatta Rotonda.

Il Consiglio Sanitario impartisce ordini per frenare il contagio.

IMOLA — Da parecchi giorni l'on. Costa è aggravato da febbre ostinata.

I medici curanti giudicarono si tratti di tifoide.

È stato chiamato da Bologna il professore Murri.

CATANIA — Fortissime scosse di terremoto rovinarono due case a Nicolosi: la Chiesa minaccia rovina. Panico grave. Catania è tranquilla.

ALL' ESTERO

NIZZA 5. — In aggiunta al telegramma della *Stefani*, pubblichiamo:

Il magnifico casino della *Jetée* sulla passeggiata lungo la marina fu iersera da un incendio completamente distrutto. L' incendio scoppiò d' improvviso alle cinque pomeridiane non si sa per quale causa; gli operai erano usciti. In breve le fiamme avvamparono con tale gagliardia che la folla accorsa sulla *promenade des Anglais* e sul *Quai du Midi* non poteva resistere al calore. Rimane del casino la sola ossatura di ferro. I danni sono di 3 milioni; fortunatamente non ci fu alcuna vittima. Si preservò il ponte di comunicazione.

Corre voce che l'incendio sia criminoso. Fu aperta perciò un' inchiesta. Il casino era assicurato per una somma rilevantissima.

FRANCIA — Si ritene che l' affare del generale Gaffiot sia finito con un decreto che comparirà sul *Journal Officiel*, che gli affida le manovre di Châlons.

— Il ministro della guerra, generale Thibaudin, soppresse l' Ufficio dalla stampa presso il Ministero della guerra in causa di un incidente.

— Fa grande impressione l' assassinio di madama Chalenton. Il suo marito, che era da essa separato, l'andò a trovare e le rimproverò lo scandalo del processo Monasterio; indi le tirò sei colpi di revolver, dei quali uno alla testa, mortale.

Essa sopravvisse pochi minuti.

Il marito fu arrestato subito, ed ebbe una crisi nervosa; poi restò spossato e incapace a rispondere.

RUSSIA — Si ha da Pietroburgo che finora non si è certi della venuta a Mosca che dei principi di Montenegro e di Bulgaria, del duca d' Aosta, del duca di Montpensier rappresentante il re di Spagna e del principe Alberto di Prussia.

— Telegrafano da Mosca 5:

Corre voce essere stata scoperta una mina grandissima ed è probabile che tale scoperta abbia influenza sulle feste dell' incoronazione.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Budapest 5:

Si hanno numerosi indizi che lo Sponga sia nascosto in città, da cui non è mai uscito.

I suoi amici lo terrebbero informato di tutto.

Due membri della società dei camerieri si misero a disposizione della polizia per aiutarla nelle ricerche.

Si sa che dopo il delitto, lo Sponga andò da un parrucchiere a farsi tagliare tutta la barba.

Sono giunti da Vienna i più abili seguaci di quella polizia.

CRONACA

Consiglio Comunale — Alla seduta di ieri intervenivano, oltre il R. Sindaco, 34 Consiglieri. Eccone i nomi:

Navarra, Ludergnani, Casotti, Piccoli, Turbiglio, Mayr S, Braghini, Nagliati, Avogli, Sani, Ferraresi, Penazzi, Trentini, Saratelli, Roveroni, Gatti, Cavalieri A, Giglioli, Revedin, Caroli, Luppis, Martinelli, Novi, Scutellari, Delilliers, Pareschi, Mayr A, Masi, Bottoni F, Borsatti, Massari, Bozzoli, Ravenna, Righini.

Lettosi il verbale della precedente seduta, il Consiglio prende comunicazione dei nomi dei Consiglieri scadenti d' ufficio ed approva la deliberazione d' urgenza presa dalla Giunta per autorizzare il R. Sindaco a stare in giudizio nella causa intentata dal sig. Angelo Zoli, affittuario di alcuni fondi rustici dell'Amministrazione Ginnasiale.

Scadono dalla carica di Consiglieri per anzianità: Turchi cav. Luigi, Navarra dott. Gustavo, Galavotti avv. Geno, Bergami dott. Gustavo, Gattelli comm. Giovanni, Mazza conte Giuseppe, Penazzi Aristide, Bottoni dott. Tullio, Giglioli ing. Ermanno, Di Bagno march. Alessandro, Sani Severino, Bottoni prof. Carlo.

Quest' ultimo è pure rinunciatario, assieme a Scarabelli prof. Ignazio scadente nel 1884 e che non corrispose per ora agli uffici fattigli, ed a Cavalieri dott. Enea, appartenente allo stesso quinto, e cui il Consiglio, informato della dimissione, rivolge preghiera perchè receda dalla rinuncia.

È a surrogarsi il cav. Abramo Pesaro defunto e che era ascritto al quinto 1885.

— Sono confermati a membri effettivi della Commissione Municipale per le imposte dirette, durante il biennio 1884-85, i signori Nicolini dott. Antonio, Bonetti Luigi, Casotti Ferdinando, Devoto Antonio, ed a membri supplenti i signori Fortani ing. Gaetano e Giustiniani conte Carlo.

— Procedesi alla nuova votazione per la nomina di un maestro elementare di grado inferiore. È eletto il sig. Piva con voti 24 su 28. Il sig. Vecchi che nella seduta precedente aveva ottenuti 9 voti non ne ha raggranellati che 4. Curiosa davvero! Ecco un disgraziato, che per non aver raccolta la maggioranza assoluta la prima volta, dovrà attendere un miglior momento per conseguire il posto agognato.

— All'unanimità è approvata la proposta della Giunta di fare, a spese del Municipio, e col concorso della Direzione delle Ferrovie, la tubazione necessaria per lo stabilimento dell'illuminazione a gaz nella stazione ferroviaria.

— È accolta a voti segreti l'istanza dell' impiegato Achille Montanari perchè gli siano computati, per gli effetti della pensione, alcuni anni di servizio da lui prestato nell'Amministrazione Comunale.

— Da ultimo ha luogo una lunga discussione sull'istanza dei medici condotti per aumento di stipendio e per riduzione del termine di servizio utile al conseguimento della pensione. Il dott. Ferraresi appoggia l'aumento di stipendio, indipendentemente dalla nuova circoscrizione di condotte mediche, e ritiene equa la riduzione del termine di servizio pel conseguimento della pensione; l' ass. Masi subordina la prima proposta ad un nuovo riparto, che sostiene effettuabile e vantaggioso per l' amministrazione comunale, e dichiarasi contrario alla seconda concessione, citando quanto praticasi in altri Comuni e stabilendo raffronti di cifre. Il cons. Righini vorrebbe portato l'aumento da L. 2400 a L. 3000 annue, ma la riduzione del servizio utile pel conseguimento della pensione da quaranta a trent' anni la vorrebbe limitata a trentacinque per ragioni di equità.

Il cons. Turbiglio fa un' eloquente e brillante perorazione al pari di quella assennatissima del dott. Ferraresi in favore dei medici condotti; accetta quindi tutte le conclusioni ad essi più vantaggiose. Aggiungono alcune parole i cons. Massari, Sani e gli ass. Martinelli e Cavalieri.

Al momento della votazione nasce un po' di... babele. Infine all' unanimità è ammesso l'aumento di stipendio sino a L. 2400 indipendentemente dal nuovo riparto delle condotte, l'esonero dalle tasse vetture e bestiame e colla maggioranza di 2 voti accordasi la riduzione ad un trentennio del servizio utile pel conseguimento della pensione.

— Oggi seduta al tocco per proseguire nella discussione degli oggetti all' ordine del giorno 8, 9, 11 a 22.

Giornalismo. — L' *Italia* di Milano ci arriva oggi col triste annunzio della morte del suo Direttore il dott. **Carlo Borghi** soggiaciuto a lungo e crudele morbo.

Non conoscevamo di persona l' egregio pubblicista, ma nell' *Italia*, il giornale più simpatico e più *ben fatto* di Milano, abbiamo avuto largo campo per riconoscerne le eminenti qualità della mente e la speciale attitudine sua alla quale mirabilmente si associava quella degli egregi suoi collaboratori.

Laonde partecipiamo colla maggior effusione al lutto della Redazione dell' *Italia* e ad essa inviamo sincere condoglianze — Augurj non importa farne, però che essa ha provato, nel lungo periodo della malattia del chiaro

estinto, come abbia saputo continuare nelle tradizioni del suo Direttore e supplire degnamente alla preziosa sua collaborazione.

Banca di Ferrara. — Confermiamo interamente le informazioni date ieri sulle sorti future dalla Banca; delle quali ci occuperemo nei prossimi numeri. La migliore delle conferme — del resto — consiste in ciò che alle nostre affermazioni non è pervenuta alcuna smentita.

(Situazione della Banca vedi 4ª pag.)

Delenda... Regia. — Questa volta, la comincia davvero l' *agitazione* contro quella delinquente Società che strozzando i poveri rivenditori, avvelena lo stomaco de' fumatori, quando pure, pell'imperfettissimo prodotto, non meni strage nelle loro borse. Anche il più contentabile, non può a meno di ammettere che il manipolato tabacco, com' è spacciato dalla Regia, potrebbe essere — sol che si voglia — di gran lunga migliore a petto del prezzo suo. Ma in attesa d'una generale sollevazione di proteste, desumiamo dal *Pungolo* la deliberazione presa testè dai tabaccai di Milano, e cioè, di riunirsi in massa — la sera del 16 corr., alle ore 8 — nell' osteria della Nuova Foppa, via Orefici 23 — per protestare e prendere le volute misure contro le *angherie* (così classificano il sostantivo i tabbacai) loro inflitti dalla Regia.

Vedremo a che se ne esce.

Comizio Agrario. — I Soci del Comizio sono invitati ad assistere all' esame finale teorico e pratico che verrà dato dagli allievi macchinisti nel locale detto *della Consolazione* domani 7 Aprile ad un' ora pomeridiana.

Riduzioni ferroviarie. — I giornali annunziano che le Amministrazioni delle Ferrovie italiane, nell' occasione in cui si celebreranno gli sponsali di S. A. R. il duca di Genova e per le grandiose feste che avranno luogo a Roma, ribasseranno notevolmente il prezzo de' biglietti, per tutte le stazioni del Regno. Il ribasso sarà del 50 per 100 su tutte le linee e per tutte le percorrenze.

Extra moenia. — Registriamo oggi due furti di pollame; uno a Marrara per L. 50 a danno del Rettore Don Giovanni Marsigliani - uno, per 28 Lire in Borgo San Luca a danni Toselli Pietro bracciante - uno venne tentato ma non consumato nello stesso Borgo a danno del bracciante Calzuola Agostino.

Tutti tre i reati vennero consumati di notte e con rottura dei relativi pollai.

Come autore colto in fragrante del secondo furto e sospettato autore di aver tentato il terzo, venne arrestato certo Giorgio Contatti ammonito.

— A Comacchio, alcune contravvenzioni e sequestro di un battello ad alcuni fiocinini che praticavano la pesca abusiva.

Incendi. — Sono due quelli di cui abbiamo oggi notizia; tutti due avvenuti in quel di Berra, e dovuti a quanto ritiensi alla casualità.

Il primo e il più grave si è quello di un fienile di proprietà Arcangelo Biolcati; e tutti gli sforzi non poterono approdare che al salvamento del bestiame. Il danno, assicurato, si valuta oltre 8000 lire.

Il secondo si è quello di una capanna di canne vallive contenenti legna da ardere che comunicò il fuoco ad una altra capanna vicina ripiena essa pure di legna. Entrambe furono interamente distrutte e il danno non assicurato che ne soffrirà la Società delle bonifiche è di L. 600.

Di buon grado publichiamo:

Ferrara 6 Aprile

Caro Amico

Se la *Rivista* fosse un giornale quotidiano, avrei inviato subito al suo Direttore le seguenti rettificazioni all' articolo che pubblicò oggi sotto il titolo « La Pellagra e il Consiglio Provinciale »; ma perchè il suo prossimo numero uscirà soltanto Lunedì, ti prego di volerle intanto accogliere nelle tue colonne.

Lo scrittore della *Rivista* non ha certo assistito alla seduta del Consiglio Provinciale, e non ne è stato nemmeno esattamente informato, altrimenti non avrebbe detto cose che troppo si allontanano dal vero.

La Commissione d' inchiesta sulla pellagra fu nominata dal Consiglio Provinciale e non dalla Deputazione, e, ad agevolare il suo compito, il Prefetto Miani la presentava con lettera d' ufficio quale Commissione sanitaria ai Sindaci dei varî Comuni. Com' è troppo naturale, non fui io solo a recarmi nella tenuta del cav. Camerini, ma bensì la Commissione, nella maggioranza dei suoi membri, la quale invece che soltanto ispezionare gli alimenti dei coloni, volle colà in quel giorno - come sempre e come dappertutto - raccogliere ulteriori elementi di fatto pei suoi studi, d' indole tutta generale; nè il *bruciapelo della visita*, era per nulla premeditato o suggerito da voci maligne, ma semplicemente una conseguenza del programma e del metodo adottati in precedenza.

Che se il cav. Camerini, dopo codesta visita, fece delle obbiezioni e interpellò la Deputazione Provinciale nel seno del Consiglio, fu nel convicimento che una Commissione sanitaria non potesse in nessun modo accedere nelle proprietà private, su di che, prima il Consiglier Delegato signor Camera, poi il cav. Ferraresi Presidente della Commissione d' inchiesta gli diedero le più recise spiegazioni: ed io chiesi la parola, per un fatto personale, perchè, come dissi, parevami poco cortese pei componenti la Commissione, che dopo essersi essi presentati con in mano una lettera del Prefetto, e accompagnati da un segretario Comunale, si insistesse tanto nel revocarne in dubbio i poteri.

Non mi dilungo dopo ciò a smentire la conclusione dell' articolo secondo cui sarebbe stata proposta la nomina di una nuova Commissione, e ringraziandoti, t' invio una cordiale stretta di mano.

Il Tuo Aff.mo

ENEA CAVALIERI

A Ro. — Istinto malvagio o spirito di vendetta spinse un ignoto farabutto a tagliare da un campo aperto del possidente Alessandro Nagliati 70 pianticelle di Olmo, che vennero lasciate sul posto così abbattute.

In questura — A Ferrara, arresto di D. I. per furto qualificato e di C. G. per contravvenzione all' ammonizione.

Teatro Tosi Borghi — Come preannunziammo, questa sera ha luogo la serata d' onore dell' attore e direttore cav. Cesare Vitaliani col suo dramma in 5 atti *L' Amore*.

Teatro delle Varietà (Piazza del Travaglio) tutte le sere rappresentazione.

Il programma della emissione delle obbligazioni Prestito Bari ha incontrato anch' esso la simpatia del pubblico. Ormai si sa che chi vuole impiegare i suoi risparmi prima di ogni cosa si assicura che questi sieno garantiti. Il Prestito Bari ha certamente le più grandi garanzie sopra le quali non si può essere indecisi avendo esso depositato al governo 5 milioni di Rendita vincolata ai portatori delle obbligazioni creando in questo modo una garanzia per la metà del valore d' ogni obbligazione.

Inoltre avendo il prestito Bari 4 estrazioni all' anno si viene concorrere a 30000 a premi e si ha le obligazioni rimborsate in Lire 150 caduna nel mentre si vendono a sole L. 80.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 5 Aprile 1883

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Gozzi Luigi, falegname, celibe, con Finessi Cesarina, servente, nubile.

MORTI — Martinelli Giovanni fu Antonio di Ferrara, d' anni 62, giornaliero, vedovo.

Minori agli anni uno N 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

6 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª † 8°, 8 c
Alt. med. mm. 764,33	» mass.ª † 14°, 6 c
Al liv. del mare 764,40	» media † 11°, 5 c
Umidità media: 66°, 8	
	Ven. dom. SE

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno, Nuvolo

7 Aprile — Temp. minima † 7° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

7 Aprile	ore	12	min.	5	sec.	33.
8 »	»	12	»	5	»	16.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Telegrammi Stefani

Atene 5. — Tutti i progetti del ministero sono stati votati e la sessione venne chiusa.

Il granduca Costantino partirà lunedì per Pietroburgo passando per Parigi.

Londra 5. — *Camera dei comuni.* Fitz Maurice dice che l' Egitto è pronto ad approvare gli articoli della costituzione, attesi i rapporti di Dufferin. Aggiunge che il prestito progettato è valutato in quattro milioni di sterline: tre per indennità e uno per spese per l' armata d' occupazione ed altre spese.

L' Inghilterra non è intenzionata a ingerirsi nei pagamenti fatti conformemente alla stipulazione e alla legge di liquidazione; nè di ingerirsi nella stipulazione della legge di liquidazione.

Passo Corese 6. — L' esplosione è di circa un quintale di polvere; ieri perirono 18 operai, 24 sono feriti e 4 illesi. La casa è completamente distrutta. Sono stati disposti pronti soccorsi per medici e il trasporto dei feriti.

Pietroburgo 6. — La notizia dei giornali tedeschi della scoperta a Mosca di una mina è assolutamente infondata.

Londra 6. — La Camera dei comuni dopo lunga discussione ha approvato il bilancio in prima lettura.

È stato arrestato un certo Dalton che si suppone l' autore principale dell' esplosione al palazzo di Westminster. Attendonsi altri arresti. Dalton è d' origine americana, sarebbe un emissario del partito americano della dinamite.

Marsiglia 6. — L' incendio a bordo del vapore l' *Egadi* della Società di Navigazione italiana è insignificante. I danni non oltrepassano le mille lire.

Urbino 6. — Si commemorò l' anniversario della morte di Raffaello nel salone ducale. Pai Gramantieri fu applaudito. Presenziarono le autorità locali, gl' istituti e folla. La città e sempre animatissima.

Parigi 6. — Notizie da Londra manifestano qualche inquietudine sulla salute della regina.

Si conferma l' abdicazione del re degli ascianti.

Berlino 6. — La Corte dell' impero di Lipzia respinse il ricorso del processo contro il professore Mommsen per offese a Bismark. L' imputato venne assolto.

Danzica 6. — Causa lo straripamento del Vistola, e villaggi di Bousach e Neufachr sono inondati. Gli abitanti si salvarono a Danzica.

Berlino 6. — Oggi ebbe luogo la commemorazione di Raffaello nella sala di Snigakademie.

Parigi 6. — Ebbe luogo uno sciopero dei minatori di Anzin nel dipartimento nord: nessun disordine.

ULTIMI TELEGRAMMI

Londra 6. — Alla Camera dei Comuni Harcourt presenterà schema di decreti contro i possessori di materie esplodenti e ne chiederà la pronta adozione.

Xeres 6. — L' individuo considerato il capo supremo dell' associazione della *Mano Nera* venne arrestato ad Arcos.

Vedi Camera in 4ª pagina.

Roma 6. — CAMERA DEI DEPUTATI

Convalidasi l' elezione di Lecce in persona di Giuseppe Balsamo.

Boselli riprende lo svolgimento della interpellanza sua e di Luzzati, discorre pei provvedimenti coi quali il governo potrebbe sostenere l' industria nazionale.

Ricorda che da più anni si è trattato della creazione di un grande stabilimento siderurgico, è arduo il dire se il governo debba intervenire, ad ogni modo essendo necessario per siffatta istruzione l'unione di molte forze, anche il governo è d'uopo intervenga per metterla in grado di competere con altri stabilimenti esteri da lungo esistenti. Accenna a vari modi per riuscirvi e specialmente la certezza del lavoro continuo.

Giovagnoli interpella sul disastro avvenuto in Maricone.

Depretis dice che in un luogo ove erano adunati di notte circa 60 operai uno di essi gettò negligentemente fuoco che fece scoppiare la polvere destinata alle mine per i lavori, 18 perdettero la vita, altri parecchi furono feriti.

Il governo mandò subito chirurgi, infermieri ed altri soccorsi per i feriti e le famiglie loro e dei morti.

Sanguinetti svolge la sua interpellanza circa in quali proporzioni il governo intenda affidare all' industria nazionale le provviste occorenti alla marina militare.

Elia fa osservazioni nel medesimo senso.

Depretis dice domani se e quando risponderà.

La seduta è levata alle 6, 45.

Roma 6. — SENATO DEL REGNO

Seguito della discussione del progetto per modificazioni alla legge sul credito fondiario.

Il ministro Berti parla in favore della legge confutando gli argomenti degli oppositori.

Allievi, relatore, opina come il ministro.

Alvisi insiste a che la libertà dei proprietari di associarsi onde assistersi mutuamente deve riconoscersi subito legislativamente.

Si approva l' articolo 1°.

Domani il seguito.

BANCA DI FERRARA

Situazione al 31 Marzo 1883.

		ATTIVO		PASSIVO	
Capitale Sociale	L.	—	—	1,500,000	—
Conto Riserva	»	—	—	50,000	—
Azioni da emettere N. 1000.	»	250,000	—	—	—
Azionisti per decimi a versare . . .	»	375,200	—	—	—
Cassa contanti	»	80,105	55	—	—
Portafoglio Italia	»	990,852	60	—	—
Anticipazioni sopra deposito di Valori e Merci	»	276,845	34	—	—
Conto Valori, Rend. dello Stato, Azioni ecc.	»	127,391	14	—	—
Mercanzie di proprietà della Banca .	»	38,659	85	—	—
Conti correnti ad interesse	»	—	—	381,822	20
Depositi a Risparmio	»	—	—	396,469	69
Obbligazioni a scadenza fissa . . .	»	—	—	2,050	—
Accettazioni, Effetti da estinguere per conto terzi ecc.	»	—	—	142,500	—
Beni stabili di proprietà della Banca.	»	52,945	40	—	—
Conti correnti attivi	»	340,447	10	—	—
» con Banche e Corrispond.	»	229,557	91	280,984	76
Depositi e Depositanti per titoli a cauzione	»	211,250	—	211,250	—
Interessi e Dividendi a pagare . .	»	—	—	1,147	10
Mobili e spese d' impianto	»	11,637	42	—	—
Spese generali ed imposte	»	9,624	22	—	—
Utili del corrente esercizio	»	—	—	21,259	06
Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	—	—	10,619	44
Debitori per Effetti in sofferenza. . .	»	3,585	72	—	—
	L.	2,998,102	25	2,998,102	25

I Consiglieri di Turno
CAVALIERI VENTURA
PARESCHI Dott. GIUSEPPE

Il Presidente
TURCHI Cav. LUIGI

Il Direttore
BONIS CARLO

I Censori
CASOTTI FERDINANDO — DEVOTO ANTONIO
ZAVAGLIA MARIANO

Operazioni della Banca

Sconta Effetti e fa Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali.
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' Estero.
S' incarica del pagamento ed incasso di cedole del Debito Pubblico ed altri valori, della trasmissione di ordini alle principali Borse d' Italia ecc.
Riceve Depositi in Conto Corrente corrispondendo l' interesse del 4 0[0].
Emette Libretti di Risparmio al 4 1[2 0[0].
Emette biglietti all' ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1[2 0[0 annuo.
» a 6 mesi al 4 3[4 0[0 »
» da 7 a 12 mesi al 5 0[0 »
Riceve Merci in deposito nei suoi magazzeni di **Ferrara** e **Pontelagoscuro** verso tenue provvigione, contro anticipazione sopra le medesime.
Fa il servizio di Cassa gratuitamente ai Correntisti.

(Stab. Tip. Bresciani)